

«Abbiamo pagato a caro prezzo la pessima sistemazione di Montreal»

DEFILIPPS (GIÀ SILURATO?) DIFENDE LA SUA FORMAZIONE

I motivi di una batosta

Chiacchiere invidie errori...

Se confrontiamo i campionati mondiali di Gap '72 e Barcellona '73 con quello di Montreal, dobbiamo convenire senza mezzi termini che per il professionismo italiano il risultato di domenica scorsa costituisce una bella tegola.

Al di là della conquista o della perdita del titolo iridato, è la prestazione collettiva che ha deluso, enormemente delusa. Diacoma il mondiale a prova unica è una specie di lotteria, non tutte le ciambelle riescono col buco, pretendere il verdetto di Barcellona (tuttavia di Gimondi e tutti gli altri nove azzurri classificati) sarebbe stato troppo, però è chiaro il fallimento corale della squadra.

Sette italiani su undici hanno infilato la scortina dell'albergo, e dovremmo forse accontentarci della generosa prestazione di Santambrogio che per un solo (fortunata) ha mancato il terzo posto equivalente alla medaglia di bronzo, di Moser settimo, di Battaglin (decimo) e di Fabry (tredecimo) insostituibile. Quali le ragioni del fallimento? Perché i pezzi grossi si sono sciolti come neve al sole? A ben vedere è una storia cominciata a due, anzitutto con le chiacchiere e le contrapposizioni sorte e alimentate un paio di settimane prima della corsa, quando il numero uno del nostro complesso doveva essere ancora Gimondi e invece sono nate le divisioni, gli schieramenti per questo o per quello, e rovinati Gimondi e Bernocchi, il fuoco che covava sotto le ceneri è dimparato, un tantino complice Deplippis nella sua esuberanza di diavolo in Moser, mentre già aveva preso le distanze Bitossi, mentre Paolini e Battaglin facevano, ma dentro di loro mugugnavano.

E così è venuta meno l'unità, così il filo dell'amicizia che da alcuni anni legava gli azzurri s'è spezzato, così da un guasto (le condizioni precarie di Gimondi) si è passati a due. Poi ci ha pensato Merckx, naturalmente, ma il trionfo di Eddy era nelle previsioni: ciò che meraviglia, semmai, è la nostra reazione, la subita da Moser (eccessivamente responsabilizzato), dai Bitossi e dai Paolini.

La forma di Moser era splendida, e il ragazzo è stato, paurosamente calato nel finale. Peggio Bitossi il quale deve aver fatto anche indigestioni di parole pronunciate a proposito e sproposito. La chiacchiera di Deplippis per un alloggiamento ritenuto insufficiente alla bisogna? È la reazione dei dirigenti federativi, insomma, che ha rovinato la nostra forza principale, la forza della compattezza, la arma migliore per ben figurare.

Merckx a parte, ci hanno strapazzato i francesi che godevano di due soldi di fiducia e che invece sono stati protagonisti con le fughe di Caparet e di Theissen, e la risposta a Merckx: è la medaglia d'argento del trentottenne Poulidor, con la terza metà di Martinez, con la quinta del più citato Theissen, e tre francesi nei primi cinque, chi se li aspettava?

Abbiamo perso malamente, ecco il punto. Avremmo perso onorevolmente, e, rischiando di vincere con un Gimondi in salute, perché per il momento solo Gimondi è l'uomo capace di tirare fuori le unghie nelle grandi sfide di un giorno. In quanto a Merckx, la sua affermazione ha dimostrato che basta poco al gigante per essere sempre gigante. Gli basta disciplinare l'attività, gli basta tirare un po' di sangue, e il campione eccelle e riconferma un potere.

Per il nostro ciclismo, la batosta di Montreal è la batosta di bilancio, la legnata di Merckx e i federali che hanno commesso più di un errore tecnico e psicologico, troppo molti mochi all'ovile.

Gino Sala

«Fantastico Poulidor. Ho tifato per lui», dice Felice Gimondi - «Abbacchiato» Moser mentre Bitossi afferma che Merckx ha sbaragliato il campo dei concorrenti perché ha goduto il beneficio di un miglior alloggio (in un albergo)

Il medagliere del ciclismo

NAZIONE	ORO	ARG.	BR.
URSS	3	5	1
RFT	3	—	—
Olanda	2	1	3
Cecoslovacchia	2	—	—
Belgio	1	2	1
Polonia	1	1	2
Francia	1	1	1
Danimarca	1	—	—
Svezia	1	—	—
Italia	1	2	2
RDT	—	1	2
Australia	—	1	—
USA	—	1	—
Spagna	—	—	—
Swizzera	—	—	—

Questo medagliere comprende tutte le gare più o meno disputate dai dilettanti, dalle donne e dai professionisti.

Gli azzurri della strada, accompagnati da un Defilippis molto tirato, sono tornati in Italia. Il loro, diversamente allo scorso anno, è stato un rientro da «cani bastonati» o pressappoco. Il più nervoso del clan Italia è apparso il C.T. che stando ad alcune indiscrezioni Deplippis si è scavalato la fossa da solo per certe dichiarazioni... qualcuno ha detto) con la nazionale professionistica ha chiuso, Defilippis di ciò ha preferito non parlare.

Il «C.T.» ha invece parlato a lungo e con accanimento della disorganizzazione che la squadra azzurra ha trovato a Montreal, «una città — con parole del piemontese — che non potrebbe organizzare nemmeno una corsa per dilettanti». Nino Defilippis è pienamente convinto che la sua squadra ha pagato cara la pessima sistemazione. «E' evidente che i ragazzi hanno reso di più delle loro realtà, la possibilità e non certo per

inesperienza, perché anche i più giovani come Moser e Battaglin hanno partecipato a numerose corse in linea di valore assoluto. Gimondi a parte, tutti hanno accusato uno spaventoso calo di forma. Insomma dico che si poteva e si doveva sicuramente fare di più. Io credo nel destino: questi mondiali sono iniziati male e male sono finiti».

Defilippis ha spiegato che i corridori hanno mangiato pochissimo, quel poco non era certo cibo adatto per un atleta. Ecco così spiegato il mal di fegato di Battaglin o in condizioni fisiche (e psicologiche) quasi drammatiche.

Per me — ha affermato il medico federale Zucchelli — Gimondi ha fatto miracoli. Un altro al suo posto non so se sarebbe salito sul podio. Ma torniamo a sentire Gimondi. «Merckx è stato bravo a far tre come Binda e Van Steenberghe. Questo litigio se ne farei tutto il possibile. Lo ammetto: ho tifato per il francese. Ieri è stato semplicemente fantastico. Ma vi rendete conto che è alla vigilia del quarto posto, e io sto osservando Poulidor, la sua grinta, la sua esuberanza, mi è tornato il morale, mi son detto che in fondo anche il sottoscritto potrà ancora entusiasmare».

Francesco Moser è abbacchiato. E' stato troppo responsabilizzato ed esuberante. E' difficile parlare in questi momenti. E pensare che ero partito col morale a mille. Tutti gli azzurri sono stati abbacchiati. Le ragioni del mio cedimento all'ultimo giro. Adesso a mente fredda, non saprei cosa rispondere comunque. Io non dovrei vedere parecchi. Invece niente. Difese magari salde e coperte, visto che, ad esempio, Giagnoni ha rimesso a Eddy, chi dice che il nostro belga ha sbaragliato il campo, di ciclismo capisce poco! Per noi sono stati giorni caotici, siamo arrivati al momento con i nervi quasi a pezzi. Non così, invece per Merckx che, alloggiato in un hotel e non nel caserme dell'università ha avuto un trattamento particolare. Lui in corsa non ha pagato la cattiva alimentazione e le poche ore di sonno».

Con i professionisti sono pure stati abbacchiati i dilettanti (i sei della strada e il quarto della «cento») Ricci ha parlato di sfortuna. «Il risultato di Alfredo è stato — è buio, ma ho disputato una grande corsa. Non ci fossero stati i polacchi...».

Defilippis se lascerà la guida della nazionale dovrebbe guidare un gruppo sportivo, magari nuovo e piemontese. Felice Gimondi allarga le braccia e dice che, tutto sommato la squadra merita l'assoluzione. «Secondo me sono stati sconfitti soprattutto da una certa mancanza di Jox, che si è fatto sentire su un percorso durissimo». L'ex iridato, dunque si «esclude». «Mi escludo — dice — perché è come se non avessi corso». In effetti Defilippis ha deciso di prendere parte al mondiale all'ultimo minuto, in condizioni fisiche (e psicologiche) quasi drammatiche.

Per me — ha affermato il medico federale Zucchelli — Gimondi ha fatto miracoli. Un altro al suo posto non so se sarebbe salito sul podio. Ma torniamo a sentire Gimondi. «Merckx è stato bravo a far tre come Binda e Van Steenberghe. Questo litigio se ne farei tutto il possibile. Lo ammetto: ho tifato per il francese. Ieri è stato semplicemente fantastico. Ma vi rendete conto che è alla vigilia del quarto posto, e io sto osservando Poulidor, la sua grinta, la sua esuberanza, mi è tornato il morale, mi son detto che in fondo anche il sottoscritto potrà ancora entusiasmare».

Francesco Moser è abbacchiato. E' stato troppo responsabilizzato ed esuberante. E' difficile parlare in questi momenti. E pensare che ero partito col morale a mille. Tutti gli azzurri sono stati abbacchiati. Le ragioni del mio cedimento all'ultimo giro. Adesso a mente fredda, non saprei cosa rispondere comunque. Io non dovrei vedere parecchi. Invece niente. Difese magari salde e coperte, visto che, ad esempio, Giagnoni ha rimesso a Eddy, chi dice che il nostro belga ha sbaragliato il campo, di ciclismo capisce poco! Per noi sono stati giorni caotici, siamo arrivati al momento con i nervi quasi a pezzi. Non così, invece per Merckx che, alloggiato in un hotel e non nel caserme dell'università ha avuto un trattamento particolare. Lui in corsa non ha pagato la cattiva alimentazione e le poche ore di sonno».

Con i professionisti sono pure stati abbacchiati i dilettanti (i sei della strada e il quarto della «cento») Ricci ha parlato di sfortuna. «Il risultato di Alfredo è stato — è buio, ma ho disputato una grande corsa. Non ci fossero stati i polacchi...».

La trionfale partecipazione della RDT agli europei di nuoto

Lo «sport per tutti» il miglior doping



Una delle prestigiose nuotatrici della RDT: ULRIKE RICHTER

L'inutile e faziosa polemica sugli anabolizzanti — L'organizzazione capillare alla base dei successi

I campionati europei di nuoto si sono conclusi confermando il fin troppo facile pronostico della vigilia. La RDT ha dominato largamente il settore femminile concludendo a pochi punti dall'URSS (che peraltro ha dovuto accontentarsi di due sole medaglie d'oro) in campo maschile.

Quali sono le riflessioni immediate (e pure meditate attraverso i molti anni che ci hanno proposto questa straordinaria evoluzione dei nuotatori della Germania democratica)? Sono molte ovviamente, ma vogliamo proporre una che riteniamo sia la più interessante e la più chiarificatrice e dei valori e della metodologia.

Perché la RDT? La risposta è assai più semplice di quel che sembra. Diciamo che fino a ieri il ruolo è vissuto della guardia degli americani e di una tradizione fortissima in Australia. Abbiamo avuto anche delle vicende sporadiche che hanno lasciato tracce visibili e che vanno ricordate nel grande nuoto giapponese di Yamanaoka, Myazaki e soci, delle olandesi prima e immediatamente dopo il fenomeno Ada Kok, delle ungheresi Szocsi, Geng, Novak e Szekeli e dei connazionali Nyedi, Cordas, Tumpek e Katona, delle danesi di una bellissima e irripetuta stagione.

Ma quello che la RDT ha realizzato esula da questa — chiamiamola così — fatalità momentanea. La RDT, in effetti, grazie all'uso di strutture modernissime, di incentivi validissimi, di uno spirito di squadra eccezionale, e di tecniche sul filo della perfezione e di una pratica di una estrema serietà, ha dato al nuoto quella dimensione che avrebbe dovuto conquistarsi almeno dieci anni fa. La distribuzione a catena di record mondiali — soprattutto in campo femminile, in un settore dove la precocità arriva a 14-15 anni — non deve peraltro stupire: i tedeschi hanno semplicemente fatto le cose in coerenza con l'eccezionale sviluppo delle tecniche. E i risultati sono subito giunti. Anche in campo maschile dove personaggi come Matthes, Pyttel, Wanja e Pfuetze non sono certamente il prodotto del caso.

Lasciamo quindi da parte le penose polemiche sulla «ormonizzazione» e sul prelievo di parte delle ragazze della RDT di anabolizzanti. Il giorno che il pesarese Angelo Romani andò negli USA (era il '54), travolto da quei due litri di cortisone, si affrettò a tornare in Italia oltre che con il record europeo dei 400 anche con un soffio al cuore nessuno parlò di medicina proibita o di cortisone. E i grandi risultati degli americani. Se ne parla oggi, ma per la RDT. Perché ci si rifiuta di coprire che alle spalle dei grandi successi di questa piccola nazione c'è l'organizzazione sportiva più efficiente della storia dello sport. Recentemente — a Weymouth, una bella sacca alla vela inglese — gli equipaggi della RDT hanno dominato il campionato mondiale del flying dutchman. Anabolizzanti anche qui? Vieni a vederli, i grandi battuti 17 record mondiali: 15 femminili e 2 maschili. I 15 delle ragazze sono tutti tedeschi (14 RDT e uno per la Polonia). I due maschili sono dell'ungherese Andrus Harigay e dell'inglese Dave Wilkie. Sono stati battuti anche 6 primati europei. Anche qui tutti tedeschi. C'è il 3 RT, in perfetto equilibrio. In campo femminile 13 dei 14 titoli sono andati alle ragazze della RDT e il quattordicesimo (e ha fatto sensazione) alla tedesca federale Cristel Josten. Tra i maschi 15 titoli hanno avuto questa collocazione: 5 alla RFT (tre in campo maschile, 2 URSS, Gran Bretagna e Ungheria).

Questa edizione dei campionati continentali, a nostro avviso, finirà per aprire gli occhi a tutti. Anzi, può per convincere che l'organizzazione è la base dei successi. E lo è soprattutto perché l'organizzazione presenta una pratica sportiva aperta a tutti. Non più sport di élite o casuale ma sport di massa.

La chiave del successo della Germania democratica (e di tutti i paesi che hanno fatto altro che correre il nuoto al suo giusto posto nell'evoluzione sportiva. Se diamo un'occhiata al personaggio che ci accorgiamo che il vincitore è il Matthes del dorso femminile. Che la Ender è la più straordinaria velocista di cui si ricorda il nome Fraser (anche se è nato in Australia liberista in assoluto resta ancora a Shane Gould tuttora, a suo tempo di tutti i record di storia). Che Peter Nobe (tedesco federale) è il miglior italiano sono due atleti prossimi all'abbandono dell'attività (Novella Calligaris e Roberto Pangaro).

Ma degli italiani vi parleremo domani in una analisi che non potrà che essere impietosa. Ora per il nuoto è alle viste un grande appuntamento. Il 31 agosto e il 1 settembre, a Concord il confronto USA e RDT. Sarà uno scontro memorabile che dovrebbe porre fine alle tecniche d'ormonizzazione e proporre il nuoto (e lo sport) del futuro.

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

Finite le amichevoli, da domani coppa Italia

Milanesi in «panne» Torino invece già O.K.

Anche la Juve, il Napoli e la Roma fanno discutere

L'esito dei mondiali di calcio sembrava dover dare una sterzata innovativa al calcio italiano. I primi risultati invece sono almeno deludenti, a giudicare da quanto si è visto finora.

Tra le squadre che hanno cambiato di più è stato ad esempio il Milan. Domenica i rossoneri si sono rassegnati al pareggio con il Genoa: 0-0. Ben poca cosa: almeno in un match amichevole, di gol per la gioia dello spettatore, se non dovessero vedere parecchi. Invece niente. Difese magari salde e coperte, visto che, ad esempio, Giagnoni ha rimesso a Eddy, chi dice che il nostro belga ha sbaragliato il campo, di ciclismo capisce poco! Per noi sono stati giorni caotici, siamo arrivati al momento con i nervi quasi a pezzi. Non così, invece per Merckx che, alloggiato in un hotel e non nel caserme dell'università ha avuto un trattamento particolare. Lui in corsa non ha pagato la cattiva alimentazione e le poche ore di sonno».

Con i professionisti sono pure stati abbacchiati i dilettanti (i sei della strada e il quarto della «cento») Ricci ha parlato di sfortuna. «Il risultato di Alfredo è stato — è buio, ma ho disputato una grande corsa. Non ci fossero stati i polacchi...».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».



PRATI in un duello aereo nella partita con il Cagliari

Tutte le trasmissioni giorno per giorno

La TV per gli europei di atletica

Tutte le gare degli undicesimi campionati europei di atletica (dal primo all'8 settembre) saranno trasmesse in TV in ripresa diretta con un programma quotidiano, in media, di due ore e mezzo. Soltanto alcune gare che si svolgono fuori del programma pomeridiano andranno in onda registrate. I collegamenti andranno in onda sempre sul secondo canale, eccetto che in un'occasione (mezz'ora la sera di lunedì 2, fissata sul «nazionale»). Ecco il programma televisivo (quando non è specificato si tratta del secondo canale) giorno per giorno:

Domenica 1 settembre: dalle ore 18 in poi: apertura dei campionati.

Lunedì 2 settembre: dalle 16,55 alle 20 in diretta: 400 m. (maschile); peso (qualificazione); 200 m. maschili (batterie); disco masch. (finale); 400 m. maschili (batterie); 100 m. femminili; 400 m. maschili (batterie); 800 m. femminili; 400 m. maschili (batterie); 800 m. maschili (batterie). Dalle

Patrick vittorioso alla CAN-AM

ELKHART LAKE, 26. Il californiano Patrick, al volante di una «McLaren Chevrolet», ha vinto la gara automobilistica di Elkhart Lake, valevole per il campionato Can-Am, disputata sulla distanza di 180 chilometri. Patrick si è imposto alla media oraria di km. 176,00.

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di danaro destinate ai giocatori predetti; 2) il Perugia Calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettera B e C - R.D.) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attona in concorso con persone non tesserate».

«L'ufficio d'inchiesta della federazione italiana giuoco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Regina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attona, dirigente del Perugia, e della società predetta per rispondere: 1) D'Attona di illecito sportivo (art. 2, lettera A) e R.D.) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-74 prima incaricando persone non tesserate di avvicinare i giocatori del Parma per indurli, dietro